

6 MARZO. GIORNATA CENTRALE DELL'ANNO GIUBILARE

ANNIVERSARIO DELL'EREZIONE DELLA CONGREGAZIONE PAOLINA

400 ANNI DAL BREVE
"AD EA PER QUAE" DI SS. PAOLO V



CELEBRAZIONE EUCARISTICA

NEL IV CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLE SCUOLE PIE

PAROLE DI INTRODUZIONE SUL BREVE FONDAZIONALE.

Le Scuole Pie nella Chiesa.

Il 6 marzo del 1617 Paolo V firmava il breve “*Ad ea per quae*”, con cui erigeva nella Chiesa la Congregazione delle Scuole Pie.

Per mezzo di questo gesto il Papa dava all’opera calasanziana il rango di realtà ecclesiale, riconoscendo ufficialmente il suo impegno educativo: il *piccolo seme* della scuola di Trastevere, che Giuseppe Calasanzio trasformò in prima istituzione di insegnamento gratuito in Europa, era spuntato fino a diventare una famiglia religiosa unita dall’amore per il Signore e i piccoli: *nasceva nella Chiesa la Congregazione Religiosa delle Scuole Pie.*

Il Calasanzio ricorda questo momento, alcuni anni dopo:

“L’Istituto delle Scuole Pie è stato fondato nel Trastevere, nella Chiesa di Santa Dorotea, al lato della Porta Settimiana da alcuni confrati della Dottrina Cristiana, di cui ancora vive Giuseppe della Madre di Dio, naturale di Peralta de la Sal, diocesi di Urgel e Regno di Aragona e, dato che in un principio si insegnava sia ai ricchi che ai poveri, il suddetto Giuseppe ottenne di fare una scuola solo per i poveri, che non trovavano nessuno che insegnasse loro i rudimenti.

(...) Sua Santità il Papa Paolo V, di felice memoria, eresse una nuova Congregazione dei Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie, con voti semplici di obbedienza, povertà e castità, nominando superiore della stessa il P. Giuseppe della Madre di Dio, con Breve Apostolico del 6 marzo del 1617, e prescrivendo due anni di noviziato con altre condizioni in esso contenute.

Il 25 marzo dello stesso anno, il cardinale Giustiniani pagò l'abito, che oggi usano, per 15 persone e volle essere lui stesso, nella cappella del suo Palazzo, a vestire il Padre Giuseppe, che a sua volta nell'oratorio delle scuole vestì i 14 restanti”.

(San Giuseppe Calasanzio. *Relazione sulle Scuole Pie*. 1623)

E' il riconoscimento da parte della Chiesa di un nuovo carisma, che si esprime con queste parole ***religiosi per educare i bambini poveri, e per questo si costituisce la Congregazione delle Scuole Pie, primo istituto religioso nella Chiesa, dedicato esclusivamente all'educazione, 400 anni fa.***

Il primo punto del Breve, indica i tre Voti semplici e descrive minuziosamente la natura e i contenuti della povertà della nuova Congregazione.

Il secondo punto impone l'insegnamento gratuito, il Breve indica solo che le Scuole Pie devono essere aperte prima di tutti ai bambini poveri.

Il terzo punto proibisce la creazione di nuove case senza scuole, salvo i noviziati.

Il quarto punto del Breve concede al Prefetto delle Scuole Pie e alla sua Curia il diritto e la facoltà di redigere nuove Costituzioni.

L'inizio della Congregazione Paolina segna l'inizio dell'espansione delle Scuole Pie. 400 anni or sono, la Chiesa accoglieva la scuola calasanziana come un regalo dello Spirito di Gesù, e al tempo stesso la invitava a vivere secondo la vocazione ricevuta:

- Nella dedizione totale a Dio, sommamente amato.
- Al servizio dei bambini, in una scuola nuova, aperta e disponibile a tutti.
- Insieme ai poveri, ai piccoli e ai più bisognosi, destinatari privilegiati del Vangelo di Gesù.
- In una opportuna sintesi di pietà e lettere, promovendo lo sviluppo integrale della persona.
- Con una vita vissuta in povertà, semplicità, umiltà e amore generoso, a immagine di Maria, la Madre di Dio.
- Uniti in comunità, convocati dalla stessa vocazione calasanziana.

Sei caratteristiche:

- . *scuola nuova,*
 - . *attenzione preferente verso i poveri e i piccoli,*
 - . *pietà e lettere,*
 - . *consacrazione a Dio nella sequela di Cristo,*
 - . *identità mariana e*
 - . *vita fraterna* basata nei consigli evangelici, presenti nel breve fondazionale tracciarono l'identità scolopica delle origini;
- caratteristiche in cui quattro secoli dopo, riconosciamo la radice del nostro essere e fare, per continuare a celebrare nella Chiesa il sapiente ardimento, la pazienza e la costanza di san Giuseppe Calasanzio.

Il desiderio di servire e dare la vita *nella Chiesa di Dio* che il Calasanzio aveva costituisce la radice di tutta la sua opera nel mistero della Chiesa, Madre ed educatrice, ad immagine di Maria, e il compito educativo diventa così canto di gratitudine al Signore, che sgorga dalla bocca dei più piccoli.

Quattro secoli dopo, ringraziamo il Signore per il dono della vita e della vocazione calasanziana nella Chiesa, e lo facciamo uniti ai religiosi e ai laici scolopi, presenti in 38 nazioni di quattro continenti, insieme a tutti gli educatori calasanziani che condividono l'eredità di Giuseppe Calasanzio e, soprattutto, le migliaia di alunni che oggi come ieri, celebrano la felice idea della scuola calasanziana.

Condividiamo ora la nostra fede nella celebrazione dell'Eucaristia in cui rinnoviamo i nostri impegni scolopici.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Vi darò un cuore nuovo

Letture della profezia di Ezechiele (36, 24.26-28)

Così dice il Signore:

Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

R/ **Donaci, Signore, un cuore nuovo**

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

SECONDA LETTURA

Siate un sacrificio grato a Dio

Letture della lettera dell'apostolo san Paolo ai Romani (12, 1-2)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio

Acclamazione prima del Vangelo (Mt 11,25)

Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra,
Perché si sei rivelato ai piccoli.

VANGELO

Chi riceve il Regno di Dio come un bambino, entrerà nel Regno.

+ Lettura del santo vangelo secondo san Marco (10,13-16)

Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

Parola del Signore

RINNOVO DEI VOTI

Colui che preside incoraggia i suoi fratelli a rinnovare con gioia le promesse fatte a Dio, con queste parole o altre simili:

Fratelli, uniti al nostro padre Giuseppe Calasanzio e a tutti gli scolopi di ogni tempo e luogo, specialmente i più vicini, rinnoviamo con gioia la nostra con-

sacrazione a Dio:

Tutti lentamente, pronunciano la formula tradizionale:

Benedetto sei tu, Signore Dio nostro, perché ci hai chiamati nel tuo Figlio ad essere cooperatori della verità con la forza dello Spirito Santo. Eccoci Signore. Conferma ciò che hai fatto in noi e guida le nostre azioni in modo che, essendo poveri, casti e obbedienti in Cristo, annunciamo il Vangelo a tutti i bambini.

**Io, ...
mi offro e consacro pienamente a Dio onnipotente,
insieme a Maria, la Madre di Dio,
e rinnovo e confermo di tutto cuore
I voti che feci un giorno.**

A ..., 6 marzo del 2017.

I religiosi che fanno parte della Fraternità aggiungono:

E per mezzo della mia consacrazione religiosa, rinnovo il mio impegno con la Fraternità Scolopica.

I fratelli della Fraternità Scolopica che sono presenti nella celebrazione rinnovano anche loro personalmente la Promessa:

**“Io, ...
Ti rendo grazie, Padre, per il dono che mi hai fatto di chiamarmi a fare parte della Fraternità delle Scuole Pie.
Con la tua grazia aiutami a perseverare nel mio proposito.
Maria, Madre delle Scuole Pie, San Giuseppe Calasanzio accompagnate la nostra Fraternità”.**

A ..., 6 marzo del 2017

PREFAZIO PROPRIO:

San Giuseppe Calasanzio,
fedele cooperatore della verità

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai chiamato san Giuseppe Calasanzio,
fedele cooperatore della verità,
a seguire le orme di Cristo, tuo Figlio,
che predilesse i piccoli
e annunciò che di essi è il regno dei cieli.

Mosso dallo Spirito Santo,
costituì nella Chiesa una famiglia religiosa
per esaltare il grande valore
di quanti dedicano la vita
ad educare bambini e giovani, anzitutto poveri,
conformandoli a Cristo, uomo perfetto.

E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo ...

PAROLE DI RINGRAZIAMENTO

Quattrocento anni di vita si raccolgono in una sola parola: GRAZIE!

Quattro secoli di vita scolastica che vogliamo mettere nel cuore di Dio, Padre buono, Figlio amato, Spirito di santità.

Grazie, Padre buono, per la vita e l'opera di san Giuseppe Calasanzio, in cui riconosciamo un riflesso luminoso del tuo cuore di Padre.

Il Calasanzio volle essere *“Padre dei piccoli e protettore dei poveri”*, facendo suo il dolore e l'abbandono di coloro che erano stati privati di possibilità nell'educazione. Accolse la dolcezza e l'innocenza dei bambini, e così ci scoprì il cammino del Regno.

Grazie, Signore Gesù, Maestro e Fratello nostro, per le Scuole Pie.

Loro sono la *“più fertile messe”*, la *“vigna feconda”*, la *buona terra* da cui è germinata la buona notizia del Vangelo di Gesù, che ha assunto un aspetto educativo sorprendente.

Grazie, perché nella scuola e tra i bambini, abbiamo scoperto il *tesoro nascosto* che san Giuseppe Calasanzio volle che fosse la nostra eredità migliore.

Grazie, Spirito Santo, soffio di Verità e di Vita.

Tu che rinnovi tutte le cose, concedi alla Famiglia Calasanziana una *“nuova Pentecoste”* di frutti abbondanti di santità e di servizio generoso alla Chiesa e alla società.

Mandaci insieme a coloro che non hanno ancora chi dia loro il pane della pietà e delle lettere.

Benedicici con nuove vocazioni desiderose di dare la propria vita con generosità ai piccoli e ai poveri, come san Giuseppe Calasanzio.

BENEDIZIONE

Colui che presiede recita qualche formula di benedizione, per esempio:

Il Signore ci illumini e ci salvi, faccia brillare il suo volto su di noi e ci conceda la pace.

Amen

Il Signore, che ci ha fatto nascere di nuovo ad una speranza viva, faccia crescere in noi l'opera iniziata.

Amen.

Ci benedica il Dio che ci ama, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Amen.

CANTO FINALE

La celebrazione può terminare con un canto di saluto a Maria, per esempio:

Sub tuum praesidium confugimus,
sancta Dei genitrix,
nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus;
sed a periculis cunctis libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.

---Su un piccolo tavolino, vicino all'altare dove si celebra l'Eucaristia, si colloca un'icona o una piccola immagine del Calasanzio, il testo "Ad ea per quae" (si trova tra i Documenti fondazionali), e una candela accesa che ci ricordi la fiamma che continua ad ardere quattrocento anni dopo.

ANNUS
IUBILÆI
SCHOLARUM
PIARUM

400 ANNI
1617-2017